

Confindustria: perdite per 22,6 miliardi Trema anche il Made in Italy del lusso

AL PESO DELLE TARIFFE VANNO AGGIUNTI GLI EFFETTI DELLA SVALUTAZIONE DEL DOLLARO



IL FOCUS

ROMA Tutto quello che rientra nella categoria lusso - auto, moda o alimenti gourmet - rischia Oltreoceano di vedere ridotta la sua clientela. Le macchine di precisione, indispensabili per fare industria in ogni parte del mondo, finiranno per registrare un aumento dei prezzi. Mentre i nostri farmaci - gli americani hanno abbandonato i principi attivi meno complessi - potrebbero diventare meno concorrenziali rispetto a quelli cinesi o indiani. E più in generale per l'export italiano negli Stati Uniti si profila una stangata vicina ai 23 miliardi di euro.

Con i dazi al 15 per cento il made in Italy in America rischia di mostrarsi meno resiliente rispetto alle previsioni. Anche perché al peso delle tariffe vanno aggiunti gli effetti causati dalla svalutazione del dollaro (già del 13,5 per cento sull'euro dall'inizio dell'anno) e una spinta inflattiva negli stessi States che potrebbe deprimere i consumi. Senza dimenticare che le restrizioni verso la Cina da parte di Washington sono minori